Anno XXX | Giovedì 6 Febbraio 1896 | Conto corrente con la posta | N 33

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## La riunione dell'estrema

I sottoscritti deputati:

« rilevando che in seguito a violazioni flagranti e continue dello Statuto, si è trascinata l'Italia ad una guerra disastrosa, condannata fino dagli inizi dalla coscienza della Nazione, oggi condotta a sfregio del Parlamento ed a servizio d'inconfessabili interessi oltre i limiti segnati dal suo espresso divieto;

« non riconoscendo il diritto di decidere sulle necessità del momento e sulle responsabilità di quanti lasciarono condurre e condussero alle presenti condizioni, se non alla rappresentanza nazionale convocata;

« dichiarando che il Parlamento italiano ha, col diritto, la forza, di deliberare serenamente anche nelle più gravi condizioni;

« denunciano la violenta dissipazione del tesoro nazionale di fronte alla depressione economica del paese, che reclama un riparo alla rovina della sua fortuna;

« chiedono la immediata convocazione della Camera come un diritto statutario troppo a lungo offeso, e che la Corona è chiamata a far rispettare ».

Questo con appresso le firme, l'ordine del giorno votato dall'Estrema Sinistra nell'adunanza tanto strombazzata poi rimandata e postergata e, dopo mille stenti, messa finalmente insieme.

Basta leggere i quattro considerando che precedono l'intimazione della convocazione della Camera (il Senato, a quanto pare, per questi signori non esiste!) perchè le ragioni di convenienza politica, le quali determinarono la necessità di prorogare la Sessione parlamentare, siano illustrate dalla controprova più eloquente.

Dalla « guerra disastrosa condotta a servizio d'inconfessabili interessi, » alla « violenta dissipazione del decoro nazionale » nulla manca a documentare quale genere di discussione, a Parlamento aperto, questi signori avrebbero preferito. Il punto di partenza del « delitto africano » trovato dall'on. Imbriani, avrebbe avuto ogni giorno il codicillo di un seguito, con quanto onore, con quanto credito, con quanto prestigio della nazione e anche con quanto conforto di coloro, che stanno in Africa a fronte di un nemico numerosissimo e agguerrito, è facile immaginare.

Nessuno è più tenero di noi del controllo parlamentare, della necessità e dell'utilità di praticarlo; nessuno deve desiderarlo, e lo desidera certamente, più di un governo che non lo ha mai sfuggito; ma non è meno vero che, tenendo conto delle circostanze, il paese intuì, con il solito suo buon senso, come più pericolosa della levata di scudi di Menelick fosse la possibilità fatta ai partecipanti della riunione dell'estrema di angosciare la fibra nazionale, provatasi così forte e resistente, con la serie interminabile delle interpellanze e delle interrogazioni di tutti i momenti.

Avremmo voluto vedere l'episodio della colonna Galliano sottoposto a questo regime insidioso; a dover rispondere quando i fatti erano ancora incerti, le notizie confuse o contradditorie, le informazioni tutt'altro che precise; e sotto la pressione della prima invenzione, d'un prisma fugace criticare, accusare, imputare responsabilità erronee e dare la stura a giudizi fallaci.

La sola ipotesi di un periodo parlamentare, cui sarebbe stato interdetto dalla generale e legittima preoccupazione degli animi, qualunque utile lavoro, e non si sarebbe risolto che in una serie continuata di scandali, di violenze e sconclusioni, basta a spazzare tutte le argomentazioni speciose che accompagnano l'ordine del giorno dell'Estrema. In questa forma e sostanza si accordano, come sempre, a trovarsi in antitesi col sentimento nazionale.

Infatti non appena i congregati ebbero messo fuori la loro pedestre dimostrazione, che da ogni parte si sentirono intorno gridi di gioia e manifestazioni di auguri per la liberazione della colonna Galliano e per il successo delle armi nostre in Africa.

Cosicchè ancora una volta, e in un momento solenne della vita nazionale, i radicali italiani si sono offerti gentilmente alla constatazione di un fenomeno che può essere osservato senza bisogno di applicare i raggi Rontgen: a dimostrare, cioè, che non batte il loro cuore all'unissono col cuore del paese

## Scandali all'Università di Bologna

### Un professore accusato di alterare i punti

Bologna, 4. — Sabato nella riunione del Corpo Accademico alla locale Università si verificò che *in due verbali di esame* un professore, all'insaputa dei due colleghi di commissione, avrebbe dopo l'esame, alterato i punti ottenuti da due studenti. Si dice che un 10 fu cambiato in un 18 (idoneità) e che un 24 fu cambiato in un 27 (esenzione da tasse).

Dicesi ancora che due impiegati di Segreteria interrogati in merito, di fronte al Corpo Accademico, abbiano confermati i fatti avvenuti.

Di questo avvenimento si parla con commenti infiniti.

# NOTIZIE D'AFRICA

## Degà-Uoina-degà-Kollà.

Gli abissini dividono il loro paese, per rispetto al clima, in tre zone, e le distinguono con questi tre nomi.

Nel *degà* superiore, la temperatura non supera mai i 10 gradi di giorno, e di notte scende spesso sotto zero.

Molti luoghi dell'Agamè, del Seniem, del Uogerat sono alla altezza di 3500 a 4000 metri.

Nel *degà* inferiore, si vive un po' meglio: la fauna è ricca, buona la flora, agili e forti gli abitanti.

Buona parte dell'Okulè-Cusai trovasi in queste condizioni.

Nell'*uoina degà* la temperatura è stazionaria fra i 13 e 17 nella parte superiore; fra i 22 e i 25 nell'inferiore. Hausen, per esempio, non appartiene all'*uoina degà* superiore, è a 2298 m.. Adua, che è nell'interno sta a 1902 m.

Vi prosperano tutti i graminacei d'Europa, oltre agli indigeni; vi fioriscono gli agrumi, il caffè, i banani e i terebinti.

Pochi animali feroci, pochissimi rettili velenosi.

Se non si dovesse fare uso migliore del nostro piombo le foreste e i pianori sarebbero ricchi di selvaggina di penna e di pelo.

## Un annedoto su Menelik

Raccontava questo aneddoto, parecchi anni addietro il buon cardinale Massaia, che come è noto ebbe lunga dimestichezza col Re dello Scioa.

— Quando vennero inventate le macchine da cucire — racconta il Massaia — saltò il ticchio a Menelik di averne una, giusto da me.

Io, povero frate, che di progresso stavo all'oscuro, mi meravigliai perchè il re pensasse a simili cose, e protestai che di simili macchine non ne avevo alcuna idea e che mi riusciva impossibile farla venire.

Ma Menelik è tal uomo che quando si è fitto in capo una cosa non la cede a nessun patto.

Dovetti scrivere ad un amico che mi spedisse una macchina.

Aspetta, aspetta, finalmente giunse ma smontata. Io mi trovai imbarazzatissimo e dissi al re:

— Maestà chi se la cava è bravo!

— Comprendi che devi essere appunto tu — rispose Menelick — tu che sei tante belle cose.

Dopo parecchi giorni di inutili tentativi, io rassegnai il mandato nelle mani di Sua Maestà scioana; e allora i primi dignitari di corte furono invitati a lavorare intorno alla macchina.

Tempo sprecato.

Non si veniva a capo di nulla e Menelick ci si arrabiava.

— Siete una massa di poltroni — gridò un giorno.

Mi proverò io.

Si chiuse in una stanza, vi stette una intera notte senza dormire.

I suoi lo sentivano lavorare pazientemente, La mattina chiamò tutti, si mise innanzi alla macchina come un'operaia e cucì stupendamente,

## Alcuni particolari sulla resa di Makallè

Scrive l'*Opinione*:

Come e perchè, dopo l'abbandono di Makallè, nove dei nostri ufficiali e un sotto ufficiale furono ritenuti in ostaggio da Maconnen?

E com'è poi avvenuta la restituzione, annunziata questa notte?

Un dispaccio del Rossi, al *Corriere della Sera*, diceva che quando già la colonna Galliano era stata lasciata libera e partiva, Maconnen la fece fermare, dichiarando a Galliano che *era inteso* di ritenere ostaggi dieci ufficiali. Come e quando era stato inteso? Quali furono, dunque, i patti della resa di Makallè? Che cosa vi fu convenuto? Qual parte vi ha avuto il governo di Roma? Quale il general Baratieri?

Sono queste alcune delle mille domande, che il pubblico ha fatto, ed alle quali ognuno ha data la risposta che ha creduto, specialmente sui giornali.

Anche noi ieri chiedemmo schiarimenti; ed una parte di questi schiarimenti avendo oggi avuto, ne diamo succinta relazione.

Il Felter che, com'è noto, da molto tempo si trovava al campo scioano, tornò al campo de' nostri con una lettera di Menelik al generale Baratieri. In essa, ed è pur noto, Menelik diceva che, volendo dar prova de' suoi sentimenti cristiani, intendeva lasciar libero il presidio di Makallè: pregava Baratieri di annunziare il suo proposito al Re d'Italia, perchè questi nominasse un ambasciatore (un ambasciatore diceva la lettera, non un plenipotenziari.) per trattare la pace.

Il Generale Baratieri, dando notizia di ciò al governo centrale, annunziava inoltre di aver rimandato il Felter con lettera al Negus e al Galliano. Nella prima prendeva atto della dichiarazione di lui, relativa al presidio di Makallè, attendendone la dimostrazione, ed aggiungendo di averne dato notizia a Roma. Nella lettera al Galliano, il generale Baratieri, informando della proposta del Negus, gli dichiarava sembrare essa accettabile, in quanto che assicurava, colla vita di mille più uomini, il sussidio a noi di mille e più fucili con quattro cannoni.

Tuttavia Baratieri lasciava il Galliano giudice delle risoluzioni più opportune e convenienti. Avesse egli pure continuata la resistenza, se credeva di poter resistere: altrimenti, avesse accettata la proposta del Negus, con ogni garanzia, di onore non soltanto, ma di sicurtà, compresa quella del giuramento.

Avuti questi ragguagli, il governo rispose approvando; ma insistendo su questo punto, come già l'*Opinione* ebbe ad annunziare: — « si liberi Macallè, provi il Negus coi fatti le sue intenzioni, e poi si potrà parlare di pace. »

Da ciò, dunque, risulta, che il governo non ebbe nemmen tempo, se avesse avuto voglia, di entrare in alcun particolare relativo alle modalità o alle condizioni della resa. La lettera del gen. Baratieri al Galliano era un fatto compiuto, quando il Baratieri ne informò il governo, il quale, in seguito agli ultimi incidenti ed al rumore che se n'è fatto e se ne fa, ha ieri domandato al gen. Baratieri se vi fu o no convenzione per la resa; e, in caso affermativo, quali ne furono i termini, quali gl'impegni.

Ma v'è ragione di credere, che impegni non vi furono, i quali importassero alcun corrispettivo di qualsiasi specie, da parte nostra, altrimenti già il Baratieri ne avrebbe dato notizia.

Ma in qual modo, intanto, si spiegherebbe la ritenuta dei dieci nostri, come ostaggi, e come faccenda *intesa*?

E' da riflettere, che se era *intesa*, il Galliano non si sarebbe fatto ricordare l'obbligo assunto, e di quest'obbligo avrebbe subito informato chi di dovere.

Non si può, quindi, che lavorare di supposizione; e la supposizione più logica è questa, che siccome nella mente del Negus erano due fatti connessi la liberazione del presidio di Makallè e le pratiche per la pace, egli, dopo l'una da parte sua si attendeva le altre da parte del Re d'Italia: si attendeva almeno una risposta, che non ebbe, alle sue proposte. E' così che può spiegarsi la ritenuta degli ostaggi; ma ora resta da spiegare come questi siano stati rilasciati.

E speriamo non mancheranno schiarimenti anche su ciò, i quali possano soddisfare la gente discreta.

Tuttavia vorremmo conchiudere rammentando il *majora premunt!*

## ULTIME NOTIZIE

### La slealtà del Negus confermata.

*Massaua 5* (Ufficiale) Il generale Baratieri, in seguito ad analoga domanda del governo centrale, ha risposto che il motivo della ritenuta degli ostaggi da parte di Menelik, fu una violazione dei patti.

Le trattative per lo sgombero di Makalè, coll'intervento di Felter e per iniziativa di Menelik, furono condotte da Baratieri e da Galliano, che in proposito convocò il consiglio di difesa del forte e ne ebbe l'adesione.

### Posizioni nostre e degli scioani

*Roma, 5.* Un dispaccio di Mercatelli senza data e provenienza, partito stamane da Massaua alle 8 dice: — Siamo partiti sabato da Ada-Agamus e siamo arrivati oggi (deve intendersi ieri 4) a Mai-Gabila, a mezza via fra Adua e Adigrat. Il morale delle truppe è altissimo; la marcia procedette ammirabilmente. L'esercito scioano accampa ad est del monte Sennayata (sulla carta Samayata) fra Zatta Gandafta e Hamedo.

### Falsi allarmi

Ieri e avanti ieri vennero diffuse molte

---

67 APPENDICE del Giornale di Udine

# DODA

DI

## JAC

(Riproduzione proibita)

— Ma come fate ad esser qui?

— Attraversando un bosco fummo sorpresi da una grossa nevicata. Una vecchia zingara, che si trovava meco nel carrozzone, fu divorata dai lupi. Alcuni carbonai mi hanno salvata, e mi consegnarono a questo signore, mio padrone.

— Favorite ripetermi i tre nomi, che vi ricordano la patria.

— Doda, Teresa, mammina.

— Tre nomi italiani. Tentate, cercate; fate che la vostra memoria venga in vostro aiuto.

— Allora ero troppo bimba... Nella mia vita randagia, ricordo benissimo una zingara, mia buona protettrice. Serbava due ritrattini trovati in un ciondolo appeso al mio collo; uno di donna, uno di uomo. Rammento ancora che mammina Teresa, me li faceva baciare tutte le sere prima di mettermi a letto, e diceva: — Bacia tua madre, era una gran dama della patria... tuo padre un eroe, un grand'eroe. — In seguito la Ketma, cioè quella zingara, che mi voleva tanto bene, soleva dirmi in segreto: Hai udito quel signore della polizia?... Sei una principessa.

— Perchè non dire, a questa donna, della vostra patria?

— Lo spavento subito dai crudeli trattamenti della madre di Ketma mi aveva reso muta.

— Contatemi di grazia tutto quello che potete ricordare.

Mentre la Doda esponeva quel poco che poteva sapere, sulla sua nascita, lord Corkship, stette in piedi, e considerava con molta attenzione la nobile figura aristocratica della giovine; e vieppiù si persuadeva che non poteva essersi menzogna.

L'ingenuo discorrere correva spontaneo sulle labbra di lei, e non poteva essere altrimenti. Era stata educata, lontana da ogni contatto, colla società raffinata versipelle.

Qui, nel cervello dell'inglese, si fece strada un'idea, un'ispirazione, se vogliamo eccentrica, ma non priva peraltro di una gran dose di buon cuore. Buon cuore, giustificato dalla natura di lui affettuosa per istinto, ora sollecitato vieppiù dalla narrazione delle strane avventure di quella principessa spodestata. Egli si mise a intavolare, tra sè e sè, una discussione abbastanza curiosa, cui la tesi principale, necessariamente, doveva essere lord Trinidad-Spleenish.

Lord Spleenish aveva avuto l'alta prerogativa di provare molte, ma molte straordinarie emozioni; però aveva finito il suo apostolato, senza sognare, nemmeno per ischerzo, a una zizzola di emozioni, come quelle provate da una bimba orfanella, gran signora, derubata di tutto il suo, soppressa, di punto in bianco, dal novero della gente civile, piombata da una disgrazia all'altra, rimasta senza favella per tanto tempo; e sbalestrata, in ultimo, in casa d'un venditore di schiavi, nella lontana città di Trebisonda nell'Asia Turca.

Lord Corkship, come tutti gli inglesi liberali, sentiva una particolare simpatia per quell'Italia risorta, come per incanto, a vita nuova di libertà. Amico e ammiratore di Garibaldi e di Mazzini, egli non poco aveva contribuito, colla parola e col danaro, all'epopea di redenzione...

Cominciò a pensare che la giovinetta dovesse essere la vittima innocente d'un tenebroso intrigo, in cui l'avidità delle ricchezze non poteva andar disgiunta da meditata vendetta politica contro ai defunti genitori dell'abbandonata.

Conveniva agire; se vogliamo però con una scorta molto problematica di due soli nomi: Doda e Teresa.

Ma che importava a lui? Di tanto più che la matassa andava arruffandosi, circa a indagini, vieppiù milord avrebbe gustato una trafila di sospensioni d'animo. Il dramma per altro avrebbe avuto la propria soluzione, ch'egli appetiva ferocemente tragica; come una meritata ricompensa ai suoi sforzi. Però qui, egli pretendeva una emozione legittima, come in offesa fatta alla propria famiglia. Prima di spiegare che dobbiamo intendere per codesta offesa fatta al proprio sangue, c'è necessità guardare in faccia al nobile lord, e più propriamente contemplare il labbro del suddetto, contratto a un sorriso, patriarcale di compatimento, all'indirizzo del testatore, lord Trinidad Spleenish, mentre l'erede borbotta tra sè:

— A te, mio nobile amico, per questa volta rimani al di sotto. Codesta emozione italiana, come la pretendo io, non subisce l'accusa del plagio.

Prese un suo biglietto di visita e scrisse poche righe col lapis; chiamò il suo luogotenente e glielo consegnò dicendo:

— Pel mio amico il console inglese; tornate subito in sua compagnia. Poi, senza curarsi di Mahmoud Effendi, avvicinata la fanciulla e prendendole la mano, con accento gentile ed affettuoso, aggiunse:

— Miss Doda, quando la mia indimenticabile Mary non mi fosse stata rapita, dopo soli sei mesi di gioia, potrei forse vedere al mio, se non lei, per lo meno chi stesse a rammentarmi l'adorata sposa. Una figlia per esempio, una creatura della vostra età bella come voi... Volete voi essere mia figlia? vostro padre vi vendicherà...

Mahmoud Effendi, a dovizia scaltro negoziante in maneggi commerciali, non diede tempo alla risposta. Con una vocina lamentevole e piagnucolosa esclamò:

— Nobile lord, la giovine mi costa un occhio della testa, la sua educazione mi ha tratto quasi in rovina. E codesto non sarebbe nulla, quando non mi vedessi compromesso nella vita. Ho passato regolare contratto di consegnare la giovine agli inviati del Gran Sultano, per condurla al serraglio di Costantinopoli... Io sono rovinato, io sono rovinato!

(*Continua*)

notizie allarmanti, che poi risultarono essere senza alcun fondamento. Ritiensi pure infondata la notizia che gli scioani abbiano occupato Adua e Axum.

## PARTENZE

(Nostra corrispondenza)

Conegliano, 5 febbraio

(*F. Ba.*) Giunse ieri da Roma, al comando dell'artiglieria da montagna qui di stanza, un telegramma portante l'ordine della spedizione a Napoli di 4000 proiettili per i cannoncini.

Quest'oggi poi partirono pure per Napoli, inviati in Africa, venti soldati alpini. I bravi giovani, per la maggior parte friulani, partirono allegri e sorridenti e mandando grida di saluto ai compagni, al loro reggimento, al paese.

Alla stazione si trovavano molti ufficiali e cittadini.

Furono spedite inoltre parecchie carrette da trasporto del reggimento alpini.

## NELL'HARRAR [1]

In questi giorni di generale attenzione agli avvenimenti d'Africa, opportuna certo e non meno utile e gradita riuscirà agli italiani l'avvenuta pubblicazione che delle note di viaggio nell'Harrar dell'illustre viaggiatore lombardo Ing. L. Robecchi-Bricchetti ha fatto la nota Casa Editrice Chiesa, Omodei e Guindani di Milano.

Basta una semplice occhiata all'indice del superbo volume per suscitare in chi lo scorre la curiosità di conoscere il contenuto del testo. E infatti, man mano che si progredisce nella lettura piacevole e interessante, l'animo nostro passa di emozione in emozione, come se si corressero le stesse avventure dell'intrepido viaggiatore, e come si assistesse di persona allo svolgersi vario e meraviglioso di regioni, e popoli e costumi così mal noti, quando non completamente sconosciuti.

E sconosciuta ai più è certamente la bellissima Provincia del Grande Impero Etiopico, governata da ras Maconnen, così ricca di attrattive speciali per le città fiorenti e l'attivo commercio non meno che per la salubre feracità del suolo e il carattere tipico degli abitanti.

L'Harrar, Zeila, Gialdessa, Bio Caboba e i frequenti villaggi della costa somala sfilano, meravigliosamente decritti davanti allo sguardo fantastico del lettore, stupito, non so se più dalla rustica esoticità dei luoghi e dalla continua ed inatesa novità degli avvenimenti o dalla facile e pur sì brillante esposizione che raggiungendo spesso un effetto potentemente pittoresco, sa farne il valente e simpatico Autore.

La scorrevolezza dello stile e la semplicità del metodo narrativo, pregi invidiabili in chi deve, come gl'impressionisti, ritrarre dal vero e in breve oltre all'agevolare per se stesse anche ai profani la perfetta comprensione dei luoghi e delle scene descritte; sono efficacemente corredate da splendidissime e innumerevoli incisioni che accrescono notevolmente il valore estetico del libro nel campo dell'arte tipografica.

Pur non essendo in nostro potere, specie per tirannia di spazio, il dilungarci come vorremmo nell'enumerazione di tante e così varie bellezze che rendono questo uno dei più originali ed attraenti libri di viaggio, non possiamo passare sotto silenzio il vero miracolo di buon mercato che si riferisce al costo di questa pubblicazione così accurata e di lusso.

E' insomma, un'opera stupendamente riuscita che fa onore al Paese, e noi la segnaliamo con le migliori raccomandazioni al pubblico degli intelligenti e degli studiosi, ed a quanti altri sta a cuore il conseguimento dei vantaggi che la Nazione si attende dai faticosi studi e dai sacrifici presenti.

(1) Milano, Chiesa-Omodei-Guindani, editori Lire 7.50.

## Dividendo della Banca d'Italia

### Gli azionisti elogiano il com. Marchiori

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia riunitosi sotto la presidenza del comm avv. Vittorio De Rossi, si è occupato di affari di ordinaria amministrazione e ha deliberato di distribuire L. 17 per azione, approvando un ordine del giorno dei consiglieri De Vecchi (di Milano), Castelli (di Livorno) e Giachery (di Palermo), esprimente alla Direzione generale la sua soddisfazione pei risultati del bilancio che dimostrano il progressivo incremento dell'Istituto.

Siamo lieti di constatare il fatto assai confortante che il nostro massimo Istituto bancario, restituito alle sue normali funzioni, va ognora più rinvigorendosi; e ci compiacciamo sinceramente anche del meritato riconoscimento del moltissimo che la Banca d'Italia deve alla rigida, illuminata, zelante direzione del comm. Marchiori.

## LA POPOLAZIONE DEL MONDO

Una domanda che molti si fanno, e alla quale si può rispondere, approssimativamente, nei limiti di esattezza consentiti da dati per se stessi variabilissimi, è quella del numero di esseri umani che popolano la terra.

Per quanto sia difficile stabilire una tale statistica, tuttavia nel 1874 Behm e Wagner avevano valutato la popolazione del globo in 1391 milioni.

Nel 1878, Levasseur arrivava fino a 1439 milioni; oggi si si può sempre induttivamente, fissare in 1480 milioni, così ripartite:

| | |
|---|---|
| Asia | 825.954.000 |
| Europa | 357.379,000 |
| Africa | 163,953,000 |
| America | 121,713,000 |
| Oceania (isole) | 7,500 000 |
| Australia | 3,230,000 |
| Totale | 1,479,729,000 |

Un sapiente demografo inglese, J. Holt Schooling, completa questi dati con alcune interessanti notizie.

Egli ci apprende fra le altre cose, come la popolazione totale si riparte nelle diverse parti del mondo. Così su mille esseri umani, 558 abitano l'Asia, 242 l'Europa, 111 l'Africa, 82 l'America 5 l'Oceania e le regioni polari, 2 soltanto l'Australia.

L'Asia dunque contiene da sola più della metà della popolazione totale del globo, e l'Europa quasi un quarto. L'Africa non ne contiene che la nona parte, l'America la dodicesima.

Quanto all'Australia, la sua popolazione totale è inferiore a quella della città di Londra od a quella riunita di Parigi e Pietroburgo.

---

Esaminando ora comparativamente la superficie delle diverse parti del mondo si ha, in miglia quadrate:

| | |
|---|---|
| Asia | 17.044 000 |
| America | 14.801,000 |
| Africa | 11,277,900 |
| Europa | 3,757,000 |
| Australia | 2,972,000 |
| Oceania | 2,464,000 |
| Totale miglia q. | 52,315,000 |

Dal punto di vista della dimensione dunque l'Europa è ben poca cosa, e potrebbe anche scomparire senza produrre nel complesso del mondo una troppo grande lacuna.

Ecco, del resto le cifre comparative della densità della popolazione per ogni miglio quadrato.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Europa | 95 ab. | America | 8 ab. |
| Asia | 48 » | Oceania | 3 » |
| Africa | 15 » | Australia | 1 » |

In totale la densità media della popolazione sulla terra è di 28 persone per miglio quadrato.

In base a questo calcolo si ha che l'Europa può offrire per ciascuno dei suoi abitanti uno spazio di 7 acri (l'acre equivale oltre 4000 metri); l'Asia di 13; l'Africa di 44; l'America di 78; le isole dell'Oceania di 210 e l'Australia continentale di 589.

Finalmente il mondo intero dispone, in media di 25 acri, per ciascun uomo. Al mondo vi è dunque posto per tutti.

---

Prima di chiudere resta a vedersi come si suddivide la popolazione in Europa.

Secondo Schoolig 1000 europei si suddividono così nei vari paesi:

| | |
|---|---|
| Russia europea | 262 abitanti |
| Germania | 139 » |
| Austria-Ungheria | 116 » |
| Francia | 107 » |
| Inghilterra | 106 » |
| Italia | 84 » |
| Spagna | 48 » |
| Belgio | 17 » |

In tutti gli altri paesi d'Europa non nominati 121.

Ma tenuto conto della relativa densità di popolazione, quest'ordine si capovolge, il Belgio da ultimo diventa primo.

Così abbiamo per miglio quadrato:

| | |
|---|---|
| nel Belgio | 546 abitanti |
| nell' Inghilterra | 342 » |
| nell' Italia | 263 » |
| nella Germania | 237 » |
| nella Francia | 184 » |
| nell'Austria-Ung. | 171 » |
| nella Spagna | 90 » |
| nella Russia eur. | 49 » |

La media degli altri paesi d'Europa è di 47 e la media generale dell'Europa intera è di 95 abitanti per miglio quadrato.

Così in Asia su 826 milioni di abitanti, la sola China ne contiene 356 e l'India 279.

Sopra mille asiatici se ne contano: 426 chinesi; 337 indiani, sudditi inglesi; 48 giapponesi; 48 isolani delle indie orientali; 23 sudditi francesi; 13 coreani; 11 siamesi; 9 birmani; 9 persiani; 9 russi; 5 siberiani; 5 afgani; 4 cingalesi; 3 arabi e 52 appartenenti a nazioni diverse.

Il signor Schooling conchiude, con legittimo orgoglio, che dei 1480 milioni di abitanti che popolano il mondo, 371 milioni sono sudditi inglesi.

## Il ballo al Quirinale sospeso

*Roma, 4.* Una lettera del conte Giannotti ai giornali dice: Il Re, compreso del sentimento che tutti provano in attesa degli avvenimenti in Africa, ha deciso di rinviare a miglior tempo il ballo che era fissato al Quirinale per la sera del 5.

*Fanfulla* si dice autorizzato a dichiarare che le voci pessimiste sorte dopo la pubblicazione di questa lettera non hanno ombra di fondamento. Il Re ha disposto che quanto era già preparato per il *buffet* del ballo sia dato agli ammalati degli ospedali.

# CRONACA PROVINCIALE

## DA S. DANIELE

### Carnevale

Ci scrivono in data 4:

Siamo oramai a carnovale inoltrato, ed ancora qui a S. Daniele non è stata data alcuna veglia mascherata, perchè crediamo che quelle date finora a suono di armonica e contrabasso, non meritino quel nome.

Deve però darsi una meritata lode ai componenti la società che dà le feste da ballo nella sala «Al Popolo» in via del Cicolo, i quali, mercoledì scorso diedero una festa a totale beneficio dei feriti d'Amba Alagi. Questa fruttò, considerato l'ambiente e la piccola orchestra (4 suonatori) una buona somma di danaro, che a quest'ora sarà già stata spedita a destino.

Ci piacque poi il contegno dei detti soci, i quali, sentito che da certi di loro si facevano circolare delle maligne voci sulla fine dell'eventuale incasso, vollero che alla controlleria prendessero parte degli addetti al Municipio e la benemerita Arma. Bravi davvero, e ci spiace di non conoscere i loro nomi che vorremmo pubblicarli.

Giorni sono sembrava che la rappresentanza della società di Tiro a Segno avesse ideato di dare una festa da ballo, a beneficio della società stessa. Ora dicesi che per alcuni screzi accaduti fra la stessa ed il conduttore del teatro, abbia deciso di darlo invece in forma privata ed in altro locale, dando il guadagno (se ce ne sarà) a beneficio del Tiro a Segno. Speriamo che ciò non avvenga, e che se qualche malinteso esiste, questo venga tosto dissipato, essendo la sala teatrale di qui, benchè infelice, l'unico luogo che si presti per dare un trattenimento con un concorso numeroso di gente. Intanto possiamo dire di certo che il sig. Ippolito Biasutti s'impegna di dare la sala addobbata per l'orchestra, illuminazione, inservienti e tutto per sole 25 lire, che è quanto dire il teatro *gratis* e forsanche rimetterci del suo, e questo è tanto facile a controllarsi, che non vale neanche la pena di discorrerne. Crediamo perciò che se ci sono malumori, questi abbiano subito a cessare, pel decoro e per la concordia del paese, il quale certamente in questo caso si dividerebbe in due partiti e ciò porterebbe grave nocumento all'introito del festino in questione.

Ed ora passiamo all'orchestra.

Dicesi che si voglia ricorrere a un grosso paese della Provincia, piuttosto lontano da noi. Ma non sarebbe ora che si ricorresse ai nostri filarmonici, i quali hanno già dato buona prova di sè, col suonare questo estate? Ci sembra che oltre al grande risparmio che questa decisione porterebbe nelle spese, ciò sarebbe ben più decoroso al paese, perchè così siamo certi che i nostri dilettanti si metterebbero con più buona lena allo studio, per far onore a sè stessi ed al colle nativo, e così si avrebbe una buona volta l'orchestra che da tanti anni manca, ed in un paese così grosso, scusino tutti, ma è un po' vergognosa.

Basta, speriamo che anche questa, con un poco di buona volontà da tutte le parti, si possa combinare. Il nostro sesso gentile, già saprà unire al sorriso dell'avvenenza e della grazia, anche quello dell'indulgenza, se per caso la nostra orchestra per la prima volta non sarà proprio *fine de siecle*.

L.

## DA PINZANO

### Flor di madre!

Fu denunciata Maria Vidoni perchè teneva molte volte i propri figli Giovanni d'anni 7 e Giuseppe d'anni 2 1|2 senza mangiare, percuotendoli in modo bestiale ed abbandonandoli sulla pubblica via, dove venivano raccolti e nutriti dai vicini.

La Vidoni è latitante.

## DA PALMANOVA

### Un veglione mascherato di beneficenza

Ci scrivono in data di ieri:

Sabato sera, mentre nella vostra gentile città si darà una veglia mascherata a scopo benefico, noi pure avremo al nostro *Sociale* un grande veglione con maschere, promosso dalla locale Società Operaia ad incremento del fondo pensioni per i soci inabili al lavoro.

Il teatro sarà sfarzosamente illuminato; e l'orchestra, egregiamente diretta dal maestro Luigi Colussi, suonerà nuovi e scelti ballabili.

Il veglione riuscirà indubbiamente brillantissimo, grazie all'opera solerte della direzione della Società operaia, che nulla trascurerà perchè ognuno abbia a riportare gradita impressione della festa.

## DA ARTEGNA

### Avviso interessantissimo pel pubblico, pei santoli e più ancora pei figliocci

Ci scrivono da Artegna, 5:

Sabato sera, 8 febbraio, giungerà qui ad Artegna S. E. il vescovo monsignor Antivari, che viene per assistere all'inaugurazione dell'altare maggiore nella Chiesa parrocchiale, inaugurazione che avverrà domenica con grande solennità.

Il sullodato Monsignore si tratterrà fra di noi circa tre giorni, e in questi tre giorni amministerà la cresima.

Si crede utile pertanto di avvertire il colto pubblico che in tale fausta occasione, il paese sarà con tutta possibile ricercatezza parato a festa con archi di verzura; si spareranno mortaretti ed altri fuochi di artificio; e quando il vescovo farà il suo ingresso, Artegna sarà tutta risplendente di lampioni e di lumi d'ogni sorta.

Si avvertono poi i signori *santoli* che di fronte al Municipio, nel negozio Comelli, potranno trovare *ricordi*, bomboniere e confetture di ottima qualità, e d'una meravigliosa bellezza. Basterà gettare un'occhiata alla vetrina di detto negozio, per far venire l'acquolina in bocca a qualsiasi figlioccio, per quanto sia modesto e ritroso.

Sappia inoltre il benevolo pubblico che le osterie e locande del paese, saranno tutte fornite di squisite cibarie, di vini scelti fatti espressamente venire da Ramandolo e da Rosazzo, e perfino da Marsala e da Cipro.

L'altare maggiore, che viene inaugurato, dicono tutti gl'intenditori che sia assai bello, decorato com'è di statue di un grande pregio artistico.

In conseguenza di tutto ciò, speriamo che Artegna stavolta sarà onorata di uno straordinario concorso di forestieri, e tale che formerà epoca, come dicono gli annalisti; perchè davvero non ci sono mai più stati riuniti insieme tanti e così svariati motivi e richiami per chiunque ama di allegramente e onestamente divertirsi.

X.

## DA PORDENONE

### Furto qualificato

Certo Angelo Capella, comperata da Giuseppe Tommasini una vacca per il prezzo pattuito di lire 315, nel consegnargli la somma in pubblico esercizio, trattenevasi destramente lire 45, dimenticate dal venditore sopra una tavola.

Il Capella fu denunciato.

## DA TRICESIMO

### 1900 lire sparite

A sospetta opera di A. S. e B. N. dal cassetto d'un armadio, aperto con chiave falsa, furono rubate in danno del nob. Leonardo de Rubeis di Mazzanins lire 1900 in biglietti da 100 e da 50.

## DA MANIAGO

### Un giovane di buone speranze

Virginio Picco, garzone presso il pizzicagnolo Antonio Fassitta, abusando della fiducia del padrone, dal cassetto del banco del negozio gli rubava in più volte circa lire 60. Il Picco fu arrestato ed è confesso.

## DA POZZUOLO DEL FRIULI

### Un calcio ad un ginocchio

L'altro giorno certo Alessandro Coloricchio, in rissa per futili motivi, ricevette un calcio da certo Luigi Feruglio, e s'ebbe la frattura della rotula del ginocchio destro, dichiarata guaribile in giorni 50.

Il Feruglio è tuttora latitante.

# CRONACA CITTADINA

## Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Febbraio 6, Ore 8 Termometro +1.2
Minima aperto notte —1.2 Barometro 764.
Stato atmosferico vario
Vento: N Pressione calante
IERI: sereno
Temperatura: Massima 12.4 Minima +0.2
Media 5.06
Altri fenomeni:

## Bollettino astronomico

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Centr. | 7.26 | Leva ore | 1.3? |
| Passa al meridiano | 12 21 15 | Tramonta | 10 29 |
| Tramonta | 17.19 | Età giorni | 23 |

## Sottoscrizione di offerte pel soldati feriti in Africa

Gli importi verranno spediti al Comitato Centrale della Croce Rossa italiana in Roma per gli ospitali ed ambulanze nella Colonia Eritrea.

| | |
|---|---|
| Somma precedente | L. 1906.16 |
| Jacob e Colmegna | » 5.— |
| Ponthenier Matteo E. | » 1.— |
| Asquini co. Margherita | » 10.— |
| » co. Guendalina | » 5.— |
| » co. Fabio | » 5.— |
| Stanger Amelia | » 2.— |
| A. S. | » 5.— |
| | L. 1939.16 |

Le sottoscrizioni si ricevono presso la libreria Gambierasi e presso i giornali cittadini.

## I reclami contro la tassa di R.M. e la commissione comunale

Riceviamo, la seguente:

Letto l'articolo apparso su questo accreditato *Giornale* del 3 corr. relativamente ai ricorsi presentati contro i redditi di R. M. accertati pel 1896, quale interessato, ho voluto informarmi in proposito.

Così ora posso dichiarare che non è vero che i reclami si trovino giacenti presso la Commissione comunale sino dall'estate scorsa, ma invece sino dall'ottobre e via via sino a quest'ultimi giorni; e che se non vennero ancora definiti fu pel motivo di speciali pratiche che la Commissione stessa ha voluto premettere per raggiungere colle sue decisioni quella più possibile perequazione generale sulla base di criteri già adottati dalle altre più importanti commissioni del Regno.

La Commissione di Udine quindi sin qui non merita che lode; ed ora conviene attendere il seguito che, partendo dal suo patriottismo, non v'ha dubbio arà sollecito e continuato sino alla fine.

## Collegio di «probiviri»

Un decreto reale istituisce le sezioni elettorali pel collegio di «probiviri»; destinato alle industrie tessili nelle città di Udine e Pordenone.

## La verità sul caso della «Bella Venezia»

La *Patria del Friuli* di ieri e l'*Adriatico* di oggi, recano sotto il titolo: «*Fatto misterioso*», una notizia che merita per la verità essere chiarita. Sin d'ora consigliamo al corrispondente del giornale di Venezia ed al nostro confratello, di essere più cauti nell'assumere le notizie e non porgerle al pubblico contrarie dal vero, e tali da far apparire reato ciò che non rasenta per nulla il codice.

Giorni sono, 2 coniugi tirolesi, che girano di paese in paese e vivono scrivendo sul quadrante degli orologi tascabili, nomi, cognomi, ore, presero alloggio alla «Bella Venezia» unitamente ad una ragazza quindicenne, veneziana, che da tre mesi è al loro servizio. Avevano seco un bambino che, per l'assoluta impossibilità della madre ad allattarlo, veniva mantenuto con una poppatrice.

I coniugi recaronsi fuori di Udine per esercitare la loro arte ed avvertirono la locandiera che sarebbero tornati dopo qualche giorno. Durante la loro assenza, il bambino, *alla cui custodia era addetta la giovane veneziana*, morì, e poche ore dopo giunsero i genitori, reduci dal loro viaggio.

Non è vero che l'ostessa della «Bella Venezia» presa una cassettina, abbia mandato il morto al nonzolo del Duomo, dicendo che non voleva morti in sua casa, ma invece, tanto lei che alcuni frequentatori del suo esercizio, prestaronsi volonterosi per le pratiche necessarie alla sepoltura regolare.

Ed a portare al Duomo il cadaverino, furono gli stessi genitori, e questo dimostra chiaramente quanto in errore siano i giornali l'*Adriatico* e la *Patria del Friuli*.

Il parroco del Duomo, preavvisato già della miseria in cui versavano i coniugi tirolesi, fece fare ugualmente le esequie al loro figliolino morto per eclampsia, come ebbe a constatare il medico nell'atto di morte, e lo fece poi portare al cimitero comunale.

Il fatto adunque avvenuto nei termini su indicati, nulla lascia di sospetto, nè fa pensare si nasconda sotto qualche cosa di sinistro.

## Fallimento

Ad istanza dei creditori con sentenza 3 corr. fu dichiarato il fallimento di Cesare Antonio Rossati, stabilimento floricoltura ed orticoltura.

Giudice: Domenico Fiorasi. Curatore: Avv. Ottavo Sartogo.

Prima adunanza 17 corr. — 30 giorni per produrre i titoli — 18 marzo, chiusura verifiche.

**Sotto Comitato della Croce Rossa « Udine »**

Il Presidente di questo Sotto-Comitato, senatore co. di Prampero, riceveva la seguente nota dal Comitato Centrale di Roma:

Roma, 3 febbraio 1896.

E' pervenuto a questo Ufficio la lettera della S. V. Ill.ma in data 30 gennaio accompagnata da due *cheques* sulla Banca d'Italia; uno di *duemila* lire, somma deliberata da cotesto Sotto-Comitato di Sezione, l'altro di lire *millecinquecento*, incasso raccolto finora per sottoscrizione privata fra i cittadini di cotesta Città e Provincia a beneficio della Croce Rossa Italiana.

Nel rimettere alla S. V. Ill.ma la ricevuta dei due vaglia inviatici, La ringrazio anche a nome di questo Comitato Centrale, per la generosa offerta mandataci per portare aiuto e soccorso ai nostri feriti od ammalati in Africa.

Prego ancora la S. V. Ill.ma a voler estendere i miei più vivi ringraziamenti anche ai caritatevoli sottoscrittori.

Con perfetta stima

Per il Presidente dell'Associazione
Il Vice Presidente
SILVESTRELLI

Rileviamo dal giornale *Il Popolo Romano*, di domenica, che fino ad ora il nostro sotto-Comitato di Sezione ed i cittadini di Udine e Provincia, figurano fra i maggiori sottoscrittori.

**BARI**
**Prestito della Città 1868**

*Obbligazioni premiate*:

| S. | N. | Premio | S. | N. | Pr. |
|---|---|---|---|---|---|
| 621 | 96 | L. 40,000 | 194 | 21 | L. 200 |
| 567 | 58 | » 5,000 | 250 | 26 | » 200 |
| 46 | 99 | » 3,000 | 288 | 86 | » 200 |
| 701 | 76 | » 1,000 | 395 | 8 | » 200 |
| 872 | 78 | » 1,000 | 457 | 47 | » 200 |
| 105 | 99 | » 600 | 463 | 52 | » 200 |
| 235 | 39 | » 600 | 493 | 2 | » 200 |
| 590 | 25 | » 600 | 514 | 76 | » 200 |
| 82 | 60 | » 200 | 514 | 86 | » 200 |
| 161 | 72 | » 200 | 744 | 69 | » 200 |

Seguono le obbligazioni estratte con premio di L. 100 e molte altre rimborsabili con L. 150.

**Società anonima dei Tramvia a cavalli**

*Avviso*

S' invitano i signori azionisti della Società Anonima dei Tramvia a cavalli ad intervenire all'adunanza della Società che avrà luogo in Udine il giorno 1 marzo a. c. alle ore 14 nei locali della Camera di Commercio per trattare sugli argomenti compresi nel seguente *Ordine del giorno*.

Nel caso di seconda convocazione questa avrà luogo nel dì 8 marzo, alle ore 10.

Per intervenire all'adunanza, gli azionisti dovranno depositare le rispettive almeno un giorno prima presso la Banca di Udine. Non hanno diritto di voto se non i possessori di cinque azioni.

*Ordine del giorno*:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili.
4. Nomina delle cariche sociali.

Udine 3 febbraio 1896.

Il Presidente
f. PAOLO BILLIA

## ALTRI DUE ARRESTI per le banconote

Ieri dalle Guardie di città e dai R. R. C.C. della stazione di Faedis furono arrestati certi Bortolutti Luigi fu Mattia d'anni 27 e Bortolutti Luigi di Valentino d'anni 37 ambedue contadini possidenti da Costalunga di Faedis.

Essi sono coinvolti nell'affare delle banconote, cui accennammo giorni addietro, quindi imputati di associazione a delinquere in reati contro la fede pubblica.

**Un trattenimento**

Domani alle 19 al Collegio Donadi nel teatrino di questo istituto avrà luogo un trattenimento di musica, drammatica ecc.

**Al Collegio Paterno**

Questa sera alle ore 20, come ieri annunciammo, ha luogo un trattenimento al quale prenderanno parte i convittori.

**Veglia di beneficenza**

a totale vantaggio della *Congregazione di Carità*.

La veglia avrà luogo sabato 8 corr. alle ore 21 al *Teatro Sociale*, come abbiamo già annunziato parecchie volte, e riescirà certo la festa più brillante del carnevale.

**Palco d'affittarsi**

Il sig. Rubini Pietro per la suindicata sera ha messo a disposizione il proprio palco II. Fila N. 12. La Congregazione di Carità ringrazia.

Per trattative rivolgersi alla Congregazione di Carità.

## Tentato suicidio o bagno involontario?

Nel pomeriggio di ieri un vecchio — certo Pietro Viola — se n'andava per il viale Gemona-Chiavris rasentando la roggia.

Ad un tratto si udì un tonfo; il vecchio Viola era caduto in acqua. Fortunatamente fu tosto tratto in salvo e venne con sollecitudine condotto al nostro Ospedale Civile, dove gli furono prodigate le prime cure.

Corrono due versioni: l'una che il Viola abbia tentato di porre fine ai suoi giorni, essendo immerso nella più squallida miseria; l'altro, che, avendo il vecchio libato molto in un magazzino di vino pugliese, essendo tradito dalle malferme gambe, sia caduto nella roggia.

Oggi ci siamo recati all'Ospitale e lo stato del Viola è buono.

Meglio così!

**L'uomo della carriuola**

Il *Soir* di Parigi, raccontando che il Gallais, a Belgrado, ha tentato di impiccarsi, afferma che l'uomo della carriuola è, da lungo tempo noto quale suicida di mestiere. Ripetutamente si fece trovare appiccato a degli alberi del Bois de Boulogne, sempre naturalmente, in vicinanza a delle famiglie che merendevano sull'erba.

Salvato, egli raccontava al pubblico numeroso che s'adunava intorno a lui, d'aver fatto a piedi, in compagnia della moglie ammalata, il viaggio da Bordeaux a Parigi, e così incassò una dozzina di volte importi di danaro non irrilevanti. Finchè la polizia s'ingerì della faccenda, e il Gallais, condannato quale truffatore, dovette per poter seguire la sua vocazione di suicida, mettersi a fare il giro intorno al mondo.

**Il veglione di iersera al Minerva**

Abbastanza animato; molte maschere, parecchie delle quali leggiadre; pochi i costumi; abbiamo notato due eleganti portalettere, briose e dotate d'uno spirito fine, ahi, tanto raro nelle nostre feste!

Il sesso maschile non era largamente rappresentato, e molti della nostra *jeunesse dorée* brillavano per la loro assenza.

Per un *penultimo mercoledì*, si aveva tutto il diritto di attendersi un veglione splendido, invece pur troppo fu una quasi delusione.

E inutile; anche ad Udine si ripete il medesimo caso delle altre città; l' incertezza che tuttora domina circa la guerra d'Africa, tiene gli animi sospesi nella maggior parte del pubblico che non sente la voglia di gustare... il frutto di stagione.

## CRONACA GIUDIZIARIA

**IN TRIBUNALE**

*Udienza del 5 febbraio 1896*

**La fine di « un bel casetto »**

La querela per diffamazione intentata dal sig. Zambano, di Spilimbergo, contro il conte Enrico de Brandis, segretario del Comitato delle decime, e contro il nostro giornale nelle persone del direttore Guido Maffei e del gerente responsabile Ottavio Quargnolo, per il noto articolo « un bel casetto » sfumò completamente, avendo il Tribunale dichiarato *non luogo a procedere per inesistenza di reato*.

La sentenza fu conforme alla domanda del P. M. che aveva ritirata l'accusa.

Il querelante fu condannato nelle spese.

Fu proprio « un bel casetto »!

—

Castagnaviz Giuseppe, detenuto, da Cividale, imputato di furto in danno di Molinaris Domenico, condannato a mesi 3 e giorni 16 di reclusione.

— Bertoli Pietro detto *Cuc* di Giuseppe, di Rivis, imputato di lesione personale in danno di Domini Agostino fu condannato a mesi 13 e giorni 13 di reclusione.

**Riduzione di pena in appello**

La Corte d'appello di Venezia ha ridotto la pena da 45 giorni di reclusione a 25 a Maria Indri, d'anni 36, da Ragogna, condannata dal Tribunale di Udine per furto.

## LIBRI E GIORNALI

**Rassegna Settimanale illustrata**

L'on. deputato prof. F. Garlanda dirige in Roma questo nuovo simpatico periodico che va di numero in numero notevolmente migliorando, così che la ultima puntata è veramente degna d'ogni maggior elogio. Ne diamo il sommario:

Fra libri vecchi e nuovi: Le conversazioni di Goethe, L. Pirandello — Un romanzo boero, Rip — A un amico materialista, F. Martini — La fotografia in pallone (con una illustrazione) — Divagando.., Van Winkle — Usanze europee e cannibalismo — L'età della cascate del Niagara — Giornalismo americano illustrato (con vignette) — I cavalli celebri, F. Rizzatti — Letteratura pei fanciulli, Cimone — La soppressione dei dazi interni — Libri italiani giudicati all'estero: « Piccolo mondo antico » di A. Fogazzaro — Attraverso le Riviste italiane — « Pulsate et aperietur » (Domande e risposte) — Rivista settimanale della stampa — Per passare il tempo (Giuochi a premio — Caricature.

# NUOVE SCOPERTE

## LA FOTOGRAFIA DELL'INVISIBILE

**I RAGGI RÖNTGEN**

DI ANTONIO PIANI DI PALMANOVA

Considerando la trasmissione della luce attraverso ad un corpo trasparente, una parte di essa, per quanto abbiamo detto, si estingue sempre; e siccome ciascuna della luci semplici che compongono la luce incidente, si estingue di solito in grado diverso, così la luce trasmessa presenta per lo più un altro colore. Da questo dipende la colorazione dei mezzi trasparenti. Una lastra di vetro colorata in rosso con ossido di rame, lascia passare benissimo i raggi rossi, ed esercita invece un assorbimento elettivo assai grande su tutte le altre radiazioni. Lo stesso dicasi per una lastra di vetro con sali di cobalto, trasparentissima pei raggi turchini ed opaca per quelli rossi ed aranciati. E qui gli esempi si potrebbero moltiplicare senza fine. I corpi colorati diconsi comunemente trasparenti, ma in realtà sono trasparenti soltanto per alcune radiazioni dello spettro, mentre per le altre sono in realtà opachi, esercitando su esse un assorbimento elettivo.

Le radiazioni assorbite, non vengono estinte come luce, ma si trasformano in energia calorifica, come prova il riscaldamento del corpo che le ha assorbite, riscaldamento che è tanto più forte quanto più grande è la loro intensità.

Come vi sono corpi opachi e corpi trasparenti per i raggi luminosi, altrettanto avviene per i raggi calorifici oscuri e per gli attinici. Il vetro, trasparentissimo per le radiazioni visibili, è opaco per i raggi oscuri meno rifrangibili. Il ghiaccio e l'allume sono pure *atermani*, cioè non si lasciano attraversare dalle radiazioni calorifiche.

La soluzione di iodio nel solfuro di carbonio presenta invece il fenomeno opposto, ossia è *completamente opaca alla luce*, mentre è in sommo grado *diatermana*. Vi sono corpi trasparenti sì per i raggi luminosi che per i calorifici: tali sono il salgemma e la silvina. Riguardo ai raggi attinici il vetro è discretamente trasparente; molto di più lo è il quarzo, tanto che di quarzo vogliono essere preferibilmente le lenti usate nella fotografia.

Voglio qui citare una importante esperienza di Tyndall, relativa all proprietà della soluzione di iodio nel solfuro di carbonio. Egli faceva pervenire in una camera buia un fascio di raggi solari, sul cui cammino poneva un palloncino ripieno della detta soluzione. I raggi luminosi venivano completamente intercettati; invece i calorifici, passando, si rifrangevano, e convergevano tutti nel fuoco del palloncino il quale, per la sua forma, agiva come una lente biconvessa: il calore nel fuoco era sufficiente a portare all' incandescenza una sottile laminetta di platino.

E dopo tutto questo che meraviglia vi siano dei raggi i quali attraversino la carta nera, il legno, la carne, ecc.? Ma vedremo ben dell'altro.

Riprendendo l' interrotto argomento, dirò che le esposte proprietà della luce, si possono egualmente constatare adoperando, invece della luce solare, quella d'una lampada elettrica, d'una fiamma a gas, ecc.

Ma, se non v'è alcun dubbio sulla esistenza di tali fenomeni, come si possono essi spiegare?

Varie ipotesi furono escogitate intorno alla natura della luce; però la sola che poi meritò di passare al grado di teoria, è quella detta delle *ondulazioni*. Hugghens fu il primo a concepire nettamente una tale ipotesi, ipotesi che è al certo una delle più grandi concezioni scientifiche. Sostenuta da Eulero, da Joung, da Fresnel e da altri illustri, è oggi universalmente accettata. Secondo questa teoria, la luce non è cosa materiale, ma un moto vibratorio rapidissimo delle molecole e degli atomi della sorgente luminosa, trasmesso con grandissima velocità per mezzo di una sostanza rarissima, imponderabile, perfettamente elastica, che penetra tutti i corpi, pervade tutti gli spazi, l'*etere*.

Sono le vibrazioni eteree che giungendo nel nostro occhio, vi eccitano la retina e producono la sensazione della visione. A quella guisa peraltro che non tutte le oscillazioni dei corpi sonori propagate nell'aria, sono percepite dal nostro orecchio come suoni, ma solamente quelle il cui periodo d'oscillazione è compreso fra determinati limiti così l'occhio non percepisce come luce le vibrazioni eteree che sono più di 800 bilioni o meno di 400 bilioni al minuto secondo; queste, ossia le più lente, costituiscono le radiazioni calorifiche oscure, le prime, ossia le più rapide, le radiazioni attiniche.

Il tempo che ciascuna particella d'etere impiega ad oscillare è detto *durata o periodo d'oscillazione*; ed il diverso di ciascuna luce semplice, dipende appunto dal diverso periodo di oscillazione, come la diversa altezza dei suoni dipende dal tempo più o meno lungo che il corpo elastico impiega ad eseguire le sue oscillazioni.

(*Continua*)

## Telegrammi

**Contro un medico**

*Lisbona 5.* Iersera alle 9 scoppiò una bomba dinanzi alla casa del medico che firmò il certificato, constatante la demenza dell' operaio che il 29 gennaio gettò un sasso contro la carrozza del Re. I danni sono considerevoli.

Si fecero dieci arresti.

**Carducci commendatore**

Il Re *motu proprio* ha nominato Carducci commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro in occasione del suo giubileo d'insegnamento.

**Arresti a Costantinopoli**

*Londra 5.* Il *Times* ha da Costantinopoli: Dodici persone, fra cui un colonnello e due maggiori appartenenti alla casa militare del Sultano, furono arrestati la scorsa notte, per avere avuto rapporti col partito dei maomettani malcontenti.

**Il battesimo di Boris**

*Sofia 5* Il *Mir* e il *Progres* confermano che lo Czar ha accettato l'invito del principe Ferdinando di essere il padrino del principe Boris.

Un generale, probabilmente, rappresenterà lo Czar alla cerimonia religiosa.

Molti cittadini preparono un treno speciale per andargli incontro. Tutte le città fanno grandi preparativi per festeggiare l'avvenimento.

## BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 6 febbraio 1896

| | 5 febb. | 6 febb |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 0/0 contanti ex coupons | 91.85 | 91.90 |
| » fine mese id | 92.— | 91.95 |
| Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0 | 97.— | 96 — |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali | 302.— | 302.— |
| » Italiane 3 0/0 | 284.— | 284 — |
| Fondiaria d'Italia 4 0/0 | 488.— | 499.— |
| » » » 4 1/2 | 499 — | 499 — |
| » Banco Napoli 5 0/0 | 400.— | 400.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 460.— | 460.— |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0 | 511.— | 512 — |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 760.— | 760.— |
| » di Udine | 115.— | 115.— |
| » Popolare Friulana | 120.— | 120.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.50 | 33.50 |
| Cotonificio Udinese | 1350.— | 1375.— |
| » Veneto | 292.— | 291.— |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70.— |
| » ferrovie Meridionali | 656.— | 655.— |
| » » Mediterranee | 496.— | 485.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequé | 108.80 | 108.85 |
| Germania » | 134.10 | 134.15 |
| Londra | 27.44 | 27.46 |
| Austria-Banconote | 2.26.25 | 2.26 25 |
| Corone in oro | 113.— | 1.13.— |
| Napoleoni | 21.74 | 21.74 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 84.90 | 84.90 |
| d Boulevards ore 23 1/2 | —.— | —.— |

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze | | Arrivi | Partenze | | Arrivi |
|---|---|---|---|---|---|
| DA UDINE A VENEZIA | | | DA VENEZIA A UDINE | | |
| M. | 2. | 6.55 | D. | 5.5 | 7.45 |
| O. | 4.50 | 9. | O. | 5.20 | 10.15 |
| D. | 11.25 | 14.15 | » | 10.55 | 15.24 |
| O. | 13.20 | 18.20 | D. | 14.20 | 16.56 |
| » | 17.30 | 22.27 | M. | 18.15 | 23.40 |
| D. | 20.18 | 23.5 | O. | 22.20 | 2.35 |
| DA UDINE A PORDENON. | | | DA PORDENON. A UDINE | | |
| M. | 7.3 | 10.14 | M. | 17.31 | 21.40 |
| DA CASARSA A SPILIMBERGO | | | DA SPILIMBERGO A CASARSA | | |
| O. | 9.20 | 10.5 | O. | 8. | 8.40 |
| M. | 14.35 | 15.25 | M. | 13.15 | 14. |
| O. | 18 40 | 19.25 | O. | 17.30 | 18.10 |
| DA UDINE A PONTEBBA | | | DA PONTEBBA A UDINE | | |
| O. | 5 55 | 9. | O. | 6 3[illegible] | 9.25 |
| D. | 7.55 | 9.55 | D. | 9.29 | 11.5 |
| O. | 10.40 | 13.44 | O. | 14.39 | 17.6 |
| D. | 17.6 | 19.9 | O. | 16.55 | 19.40 |
| O. | 17.35 | 20.50 | D. | 18.37 | 20.5 |
| DA UDINE A TRIESTE | | | DA TRIESTE A UDINE | | |
| M. | 2.55 | 7.30 | A. | 8.25 | 11.7 |
| A. | 8.1 | 11.18 | M. | 9. | 12.55 |
| M. | 15.42 | 19.36 | O. | 16.40 | 19.55 |
| O. | 17.30 | 20.51 | M. | 20.45 | 1.30 |
| DA UDINE A CIVIDALE | | | DA CIVIDALE A UDINE | | |
| M. | 6.10 | 6.41 | O. | 7.10 | 7.38 |
| M. | 9.20 | 9.48 | M. | 10.04 | 10.32 |
| M. | 11.30 | 12.1 | M. | 12.29 | 13. |
| O. | 15.57 | 16.25 | O. | 16.49 | 17.16 |
| O. | 19.44 | 20.12 | O. | 20.30 | 20.58 |
| DA UDINE A PORTOGRUARO | | | DA PORTOGRUARO A UDINE | | |
| O. | 7.57 | 9.57 | M. | 6.42 | 9.9 |
| M. | 13.14 | 15.45 | O. | 13.32 | 15.47 |
| O. | 17.26 | 19.36 | M. | 17. | 19.33 |

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle re 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

### Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

| DA UDINE A S. DANIELE | | | DA S. DANIELE A UDINE | | |
|---|---|---|---|---|---|
| R.A. | 8.15 | 10.15 | 7.20 | 9. | R.A. |
| » | 11.20 | 13.10 | 11.15 | 12.40 | P.G. |
| » | 14.50 | 16.43 | 13.50 | 15.35 | R.A. |
| » | 17.15 | 19.7 | 17.30 | 18.55 | P.G. |

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

## L' ACQUA CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

**ATTESTATO**

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

**L'ACQUA CHININA-MIGONE** si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — in GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

**Deposito generale da A. MIGONE e C.**, via Torino, n. 12, **Milano**, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata **Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 e ntesimi**

## EPILESSIA

14 Medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

*Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.*

VESTITI FATTI SU MISURA

## FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA — MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

## RIGENERATORE UNIVERSALE

**Ristoratore dei Capelli**

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici signori Rizzi

***Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.***

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti il vero rigeneratore universale pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il rigeneratore universale non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, i Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire Tre

## CERONE AMERICANO

**Tintura in Cosmetico**

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il Cerone Americano oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il Cerone Americano è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50

**ACQUA CELESTE AFRICANA**

*la più rinomata tintura in una sola bottiglia.*

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

*TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.*

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in Udine, presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — Treviso, *Tardivello Candido*, chincagliere. — Belluno *Agostino Tonegutti*, negoziante.

VOLETE DIGERIR BENE ?? — Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

## IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'Ill. Prof. Senatore Semola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.*

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE

VOLETE LA SALUTE ??

**MADRI PUERPERE - CONVALESCENTI !!!**

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA.**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrisce senza affaticare lo stomaco.

**Scatola di grammi 200 L. 1,00.**

**ATTESTATO**

## Le Maglierie igieniche HERION

### AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894).

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

**Igiene ed arte.** — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di San Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

## ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

## SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una **TINTURA**, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire **6.**

## Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in Udine, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

## MIELE

raccolto da alveari posti fra le limoniere e cedraie della Riviera del lago di Garda, centrifugato dall'apicultore **Gio. Antonio Filippini di Salò**

**Vaso grande L. 2.00**
**id. piccolo » 1.25**

Pagamento pronta cassa. Coll'aggiunta della spesa d'affrancazione si spediscono per pacco postale due vasi grandi ovvero quattro piccoli — NB. A scanso di contraffazioni, ogni vaso porta la firma del preparatore.

Si vende in Udine presso il sig. **Angelo Fabris.**

## ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

**A LIRE 4 IL FLACONE**

**Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE**

**Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.**